

# «FERALPISALÒ: IO RESTO E CI CREDO»

## IL PATRON PASINI «L'ESITO PLAYOFF NON MUTA LE IDEE»



**BRESCIANO COL CULTO DEL LAVORO**

Giuseppe Pasini, bresciano doc, è abituato a non spaventarsi di fronte al lavoro. Anzi. Del resto se ora il suo gruppo siderurgico e leader nell'acciaio in Europa, Feralpi, è un colosso, lo si deve proprio alla sua capacità di guardare avanti e non accontentarsi. Ventre a terra e se è necessario ancora più in basso, come in questo periodo di lockdown in cui come presidente degli imprenditori bresciani ha gettato le basi per far sì che si riaprisse la prima possibile ma in sicurezza, perché il rispetto per gli operai non è mai in seconda linea grazie al suo credito. Il valore della solidità lo ha trasmesso nella gestione della sua FeralpiSalò, il club che ha fatto nascere nel 2009 con la fusione delle squadre di Salò e Lonato del Garda con l'ambizioso di salire in Serie B e prima poi giocare il derby contro il Brescia. Ci credeva, ci crede e ci continuerà a credere anche qualora questi playoff non dovessero consegnare ai Leoni del Garda l'ultimo posto disponibile per la promozione. Pasini sa che come l'acciaio non ha bisogno solo del ferro, così il calcio necessita anche di pazienza e costanza oltre che qualità. E così guarda al futuro con serenità. A prescindere.

MARCO BO

**Buongiorno presidente Giuseppe Pasini. Definire anomalo questo campionato di Serie C è un eufemismo. In ogni caso ora c'è la coda dei playoff in cui la sua FeralpiSalò salterà il primo turno visto che avrebbe dovuto affrontare il Modena che ha esercitato il diritto di non partecipare. Qual è la sua fotografia sul torneo in generale e sul vostro in particolare?**

«Noi come FeralpiSalò abbiamo sempre sostenuto che in un momento così particolare e delicato sarebbe stato meglio chiudere il campionato senza affrontare la coda dei playoff. Però il Consiglio Federale ha deciso comunque di dare corso a queste sfide per cui anche noi ce le giochiamo, mi sembra corretto dare la possibilità alla squadra che si è piazzata quinta e poi sesta per il campionato di provare. Certo è che siamo consapevoli che si tratterà di playoff particolarissimi, in forma ridotta. Primo perché alcuni club hanno deciso di non giocarli e poi dopo tre mesi di stop si resetta tutto quanto. In più si giocheranno sempre in gara secca. In ogni caso non ci nascondiamo ed è normale che anche noi ce la metteremo tutta sperando di andare avanti il più possibile visto che in fondo c'è l'ultimo posto disponibile per salire in Serie B».

**In base a come andranno questi playoff ovviamente cambieranno i vostri piani per la prossima stagione. Ma in ogni caso quale sarà il suo atteggiamento nei confronti della FeralpiSalò tenuto conto anche del fatto che il momento economico è difficile per tutti?**

«Chiaramente in questo momento vogliamo pensare solo a fare il meglio in questi playoff. Possò dire che se dovessimo coronare il sogno che stiamo inseguendo da qualche anno di centrare la promozione e quindi cambiare categoria lo sono comunque pronto. Se in-

“

**PUNTIAMO ALLA SERIE B MA SE NON CE LA FACCIAMO SI RIPARTE DECISI COME SEMPRE!**

“

**SPAREGGI STRANI CON STADI VUOTI. PENALIZZATI I GRANDI CLUB COME IL BARI E IL PADOVA**

vece non dovesse arrivare la Serie B resetteremo tutto, abbiamo alcuni giocatori in scadenza e con cui ci dovremo confrontare e quindi dovrò darsi da fare il Direttore sportivo Oscar Magoni come vanno i playoff, sappiamo che se dovessimo salire in Serie B il nostro stadio non ha la capienza per il campionato dei cadetti. Ora pensiamo a giocare queste sfide e poi si vedrà. Abbiamo comunque dei progetti sul tavolo che sono rimasti fermi a causa del coronavirus. In ogni caso siamo vigili».

**Per quanto riguarda il settore giovanile avete intenzione di confermarlo come uno degli asset più importanti della società anche nel futuro prossimo?**

«Noi sul settore giovanile abbiamo fatto delle scelte per cui Pietro Strada a cui stava per scadere il contrat-

to lascerà il club. E quindi abbiamo focalizzato la responsabilità del settore su due figure, quindi la Direzione Generale delle giovanili con la delega al progetto speciali abbiamo messo Pietro Lodi che è con noi da molti anni mentre per quello che ci riguarda la parte tecnica il riferimento sarà Alex Pinardi, ex giocatore della FeralpiSalò. Si tratta di una riorganizzazione in modo che i nostri ragazzi possano arrivare anche in prima squadra per cui cercheremo di aumentare i punti di contatto tra le due realtà. Quindi io credo che Magoni, Lodi e Pinardi dovranno lavorare a stretto contatto in questa direzione».

**Molte società si stanno muovendo anche sul femminile. In questo senso la FeralpiSalò che intenzioni sta coltivando?**

«Noi abbiamo quattro squadre femminili anche se l'obbligo della Lega è di due per cui potremmo esserci un ridimensionamento però comunque manterremo questa opportunità per le ragazze».

**Per quanto riguarda lo stadio c'è qualcosa che bolle in pentola per il futuro?**

«In un momento in cui il Covid ha picchiato duro soprattutto qui a Brescia e nel bresciano occorre muoversi con attenzione a livello di investimenti non solo nel calcio ma anche a livello globale. Vediamo come vanno i playoff, sappiamo che se dovessimo salire in Serie B il nostro stadio non ha la capienza per il campionato dei cadetti. Ora pensiamo a giocare queste sfide e poi si vedrà. Abbiamo comunque dei progetti sul tavolo che sono rimasti fermi a causa del coronavirus. In ogni caso siamo vigili».

“

**CON I CAMBI NEL SETTORE GIOVANILE, PIU LEGAMI DIRETTI CON LA PRIMA SQUADRA**

ti un po'. E in questo senso torno un po' al discorso iniziale che ho fatto sui prossimi playoff di Serie C che ci vedranno impegnati. Saranno davvero particolari e strani senza spettatori sugli spalti. Cui sarà un clima anomalo e quindi

in questo senso dico che si parte da zero: avranno una specie di handicap grandi piazzate come Padova e Bari che si troveranno a giocare di fatto in campo neutro. In un certo senso squadre come la nostra che solitamente non hanno un pubblico particolare numeroso a seguire la squadra potrebbero godere di un piccolo vantaggio, soprattutto se dovessimo andare a giocare contro corazzate fuori casa».

**Lei come ha vissuto questi mesi di lockdown sia dal punto personale che da imprenditore visto che il suo polo è tra i più importanti d'Europa tra acciaio e siderurgia?**

«Beh, cominciamo con il dire che Brescia e Bergamo probabilmente sono stati i due centri più colpiti. E io come presidente dell'Associazione imprenditori bresciani mi sono tuffato nei proble-

“

**HO CAPITO CHE DEVO ESSERE MENO TIFOSO: HO ESONERATO TROPPI ALLENATORI**

mi reali a cui sono dovuto andare incontro tutte le aziende della zona cercando di salvaguardare innanzitutto la salute dei nostri dipendenti. E per questa ragione abbiamo adottato dei protocolli severissimi per quello che riguarda



Giuseppe Pasini, 58 anni, presidente FeralpiSalò. A sinistra, Caracciolo, 38 anni

le postazioni di lavoro. La Fase 1 l'abbiamo vissuta in piena emergenza sanitaria. La Fase 2 è stata una emergenza più economica e abbiamo cercato di dare la possibilità di riprendere e riaprire con il inizio di maggio e ora Brescia si sta un po' risolvendo. I bresciani sono persone concrete che pensano molto al lavoro e non sanno raccontarsi molto ma io sono convinto che nel giro di pochi mesi Brescia tornerà la Brescia che era prima. Del resto il nostro territorio ha dimostrato durante la pandemia di essere popolata da gente con grandi valori e solidarietà. Non solo da parte dei medici e operatori sanitari ma proprio tutta la città che si è chiusa in se stessa per cercare di creare un aiuto commentivo tra le persone».

**Secondo lei il governo italiano come si è mosso. Da imprenditore che**

giudizio si sente di dare?

«Io non sono uno che critica o applaude a seconda delle politiche politiche per cui vado nella sostanza, da pragmatico quale sono. Dunque entrando e riaprire con il inizio di maggio e ora Brescia si sta un po' risolvendo. I bresciani sono persone concrete che pensano molto al lavoro e non sanno raccontarsi molto ma io sono convinto che nel giro di pochi mesi Brescia tornerà la Brescia che era prima. Del resto il nostro territorio ha dimostrato durante la pandemia di essere popolata da gente con grandi valori e solidarietà. Non solo da parte dei medici e operatori sanitari ma proprio tutta la città che si è chiusa in se stessa per cercare di creare un aiuto commentivo tra le persone».

«Io non sono uno che critica o applaude a seconda delle politiche politiche per cui vado nella sostanza, da pragmatico quale sono. Dunque entrando e riaprire con il inizio di maggio e ora Brescia si sta un po' risolvendo. I bresciani sono persone concrete che pensano molto al lavoro e non sanno raccontarsi molto ma io sono convinto che nel giro di pochi mesi Brescia tornerà la Brescia che era prima. Del resto il nostro territorio ha dimostrato durante la pandemia di essere popolata da gente con grandi valori e solidarietà. Non solo da parte dei medici e operatori sanitari ma proprio tutta la città che si è chiusa in se stessa per cercare di creare un aiuto commentivo tra le persone».

**Secondo lei il governo italiano come si è mosso. Da imprenditore che**

giudizio si sente di dare?

«Io non sono uno che critica o applaude a seconda delle politiche politiche per cui vado nella sostanza, da pragmatico quale sono. Dunque entrando e riaprire con il inizio di maggio e ora Brescia si sta un po' risolvendo. I bresciani sono persone concrete che pensano molto al lavoro e non sanno raccontarsi molto ma io sono convinto che nel giro di pochi mesi Brescia tornerà la Brescia che era prima. Del resto il nostro territorio ha dimostrato durante la pandemia di essere popolata da gente con grandi valori e solidarietà. Non solo da parte dei medici e operatori sanitari ma proprio tutta la città che si è chiusa in se stessa per cercare di creare un aiuto commentivo tra le persone».

«Io non sono uno che critica o applaude a seconda delle politiche politiche per cui vado nella sostanza, da pragmatico quale sono. Dunque entrando e riaprire con il inizio di maggio e ora Brescia si sta un po' risolvendo. I bresciani sono persone concrete che pensano molto al lavoro e non sanno raccontarsi molto ma io sono convinto che nel giro di pochi mesi Brescia tornerà la Brescia che era prima. Del resto il nostro territorio ha dimostrato durante la pandemia di essere popolata da gente con grandi valori e solidarietà. Non solo da parte dei medici e operatori sanitari ma proprio tutta la città che si è chiusa in se stessa per cercare di creare un aiuto commentivo tra le persone».

**Secondo lei il governo italiano come si è mosso. Da imprenditore che**

giudizio si sente di dare?

«Io non sono uno che critica o applaude a seconda delle politiche politiche per cui vado nella sostanza, da pragmatico quale sono. Dunque entrando e riaprire con il inizio di maggio e ora Brescia si sta un po' risolvendo. I bresciani sono persone concrete che pensano molto al lavoro e non sanno raccontarsi molto ma io sono convinto che nel giro di pochi mesi Brescia tornerà la Brescia che era prima. Del resto il nostro territorio ha dimostrato durante la pandemia di essere popolata da gente con grandi valori e solidarietà. Non solo da parte dei medici e operatori sanitari ma proprio tutta la città che si è chiusa in se stessa per cercare di creare un aiuto commentivo tra le persone».

### IL PUNTO TECNICO DI GUIDO FERRARO

#### PER UNA CODA DA PROTAGONISTI BISOGNA REGISTRARE LA DIFESA



Arrivato all'8ª giornata sulla panchina dei gardesani il tecnico Stefano Sottili non nasconde il forte desiderio di centrare la terza promozione in carriera dopo aver portato dalla C2 alla C1 il Carpi e, attraverso i playoff il Venezia. L'allenatore di Figline Valdarno chiede sempre alle proprie compagnie di attuare un calcio che sappia coniugare le prestazioni con i risultati. Nel post season i bresciani proveranno a migliorare in primis il rendimento difensivo, perché i numeri, che non mentono mai, dicono 31 gol subiti in 26 gare, troppi per raggiungere la cadetteria. Ripartendo dalle certezze di un modulo: 4-3-1-2 capace di esaltare le qualità dei propri solisti. Tra i pali il confermato De Lucia ('96), alle sue spal-

le l'esperto Liverani ('89; Monza). Difesa robusta, con giocatori esperti, abituati da anni a battaglie anche in categorie superiori: centrali i confermati Giani e Legati (entrambi classe 1986), Rinaldi ('87; Viterbese). Ai lati: a destra Zambelli ('85) lo scorso torneo in B a Foggia, a gennaio è arrivato Viturini ('97) dal Pescara. A sinistra confermato Mordini ('96), al mercato invernale è giunto Eguelfi ('95) dal Frosinone, per evidenziare il desiderio di lottare per il vertice. Chiavi del centrocampo affidate all'incossidabile Pesce ('82), uno dei leader dello spogliatoio, Carraro ('92; Imolese) l'alternativa. In termini Altobelli ('93; Ternana), il confermato Magnino ('97) a destra, Scarsella ('89) top scorer con 9

reti e Baldassin ('94) ex Viterbese a sinistra, l'under Hergelgigi ('99) già a Salò lo scorso anno completa il reparto. Tra le linee confermati Guidetti ('86) e il talentuoso Mariorio ('89). Davanti l'Ai-rone Andrea Caracciolo ('81) autore di 8 reti, seconda stagione con la Feralpi, Ceccarelli ('92) era a Monza, il gioiellino del vivaio Tirelli (2002), Bertoli ('99) scoperto in D nei veronesi del Villafranca (12 gol in 31 gare), a gennaio è tornato ad indossare la casacca verdebili il genovese Luca Miracoli ('92) dal Como, deciso a riscattare la prima metà di stagione sotto le aspettative, una delle frecce in più a disposizione di mister Sottili, per provare a far diventare realtà il sogno dei Leoni del Garda.

### IL PROVERBIO

A fa i pas lonc, sè romp il caalot de le braghe

TRADUZIONE

A fare i passi lunghi, si rompe il cavallo dei pantaloni

### IL PIATTO DA NON PERDERE

LUCCIO ALLA PORTESINA. Luccio, alici, limone, prezzemolo, cannella e pepe

GIÀ PUBBLICATE - VIBONENSE (20/8); IMOLESE (27/8); REGGINA (3/9); MONOPOLI (10/9); NOVARA (17/9); PICERNO (24/9); GIUNTA ERMINGO (1/10); VIRTUS VERONA (8/10); TERAMO (15/10); SICULA LEONICO (22/10); PIANESE (5/11); TERNANA (12/11); SAMBENEDETTESSE (19/11); REGGIANA (26/11); POTENZA (3/12); PADOVA (10/12); RENATE (17/12); CARRI (24/12); CASERTANA (31/12); GOZZANO (7/1); OLIVIA (14/1); PISTOIESE (21/1); CARARESE (28/1); VICENZA (4/2); GUBBIO (11/2); PAGANESE (18/2); ALBINOLEFFE (25/2); CESENA (3/3); ARZIGNANO VALCHIAMPO (10/3); TRISTANA (17/3); PRO VERCELLI (24/3); PONTEDERA (31/3); CATANZARO (7/4); AREZZO (14/4); MODENA (21/4); VITERBESSE (28/4); VIRTUS FIANCANELLA (5/5); RAVENNA (12/5); RENDE (19/5); RIMINI (26/5); PRO PATRIA (2/6); ALESSANDRIA (9/6)

### DAL 2016 PRECURSORI CON LA QUARTA CATEGORIA

## APRIPISTA CON I DISABILI

Nel 2016 è nato il progetto "Senza di me che gioco è?". Un'idea unica in Italia. Da cui, a seguire, a livello nazionale è nato il progetto del campionato di Quarta categoria (poi Quinta e Sesta, in base alla disabilità dei ragazzi), abbracciato da tutte le realtà fino alla Figc, che lo scorso anno ha riconosciuto il valore includendolo nel percorso del "Calcio paralimpico sperimentale". Grazie alla collaborazione con la cooperativa Il Gabbiano e Cas-sa Padana, i Leoni del Garda hanno creato un progetto che ha come scopo il benessere emozionale di ragazzi diversamente abili e delle loro famiglie,



Caracciolo con i giocatori della categoria Disabili

mettendo al centro l'attenzione ai giovani, oltre alla passione e alla consapevolezza del valore formativo che si allenano a Brescia ogni mercoledì sera.

11

Gli anni di vita della FeralpiSalò, nata nel 2009 dalla fusione tra le squadre di Salò e Lonato del Garda

1

campionato italiano vinto dai bresciani, nella stagione 2017-18, con la formazione Berretti